

**Regolamento Didattico del Corso di Laurea in
Tecnico di Laboratorio Biomedico
(abilitante alla professione sanitaria di
Tecnico di Laboratorio Biomedico)
Anno Accademico 2012/2013**

INDICE

Art. 1 – Oggetto e finalità del Regolamento	2
Art. 2 – Obiettivi formativi specifici	2
Art. 3 – Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati.....	2
Art. 4 – Quadro generale delle attività formative	2
Art. 5 – Ammissione al Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico	3
Art. 6 – Crediti Formativi Universitari (CFU).....	3
Art. 7 – Obsolescenza dei crediti formativi	3
Art. 8 – Tipologia delle forme didattiche adottate	3
Art. 9 – Piano di studi.....	4
Art. 10 – Attività formativa opzionale (AFO)	4
Art. 11- Ulteriori attività formative (ex DM 270/2004 - art. 10, comma 5, lettera d).....	4
Art. 12 – Tirocinio professionalizzante	5
Art. 13 – Semestri	5
Art. 14 – Propedeuticità.....	6
Art. 15 –Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU	6
Art. 16 – Obbligo di frequenza	7
Art. 17 –Prova finale e conseguimento del titolo di studio.....	7
Art. 18 – Valutazione dell'attività didattica.....	8
Art. 19 – Riconoscimento dei crediti, mobilità studentesca e riconoscimento degli studi compiuti all'estero	9
Art. 20 – Orientamento e tutorato.....	10
ALLEGATO 1 – ORDINAMENTO (SCHEDE OFF.F)	11
ALLEGATO 2 – PIANO DI STUDI.....	16
ALLEGATO 3 - PROPEDEUTICITA'	20

Art. 1 – Oggetto e finalità del Regolamento

1. Il presente regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico nel rispetto delle indicazioni riportate nel Regolamento Didattico Ateneo e del Regolamento Didattico di Dipartimento.
2. Il Corso di Laurea rientra nella Classe delle Lauree in **PROFESSIONI SANITARIE TECNICHE L/SNT3** come definita dal D.I. 19 febbraio 2009.

Art. 2 – Obiettivi formativi specifici

Al termine del corso, il laureato in Tecniche di Laboratorio Biomedico deve essere in grado di:

- gestire il campionamento e la verifica del materiale biologico da analizzare in conformità alla richiesta;
- pianificare e attuare la fase analitica mediante l'utilizzo di metodi e tecnologie appropriati, nel rispetto delle raccomandazioni e dei requisiti di qualità del laboratorio in cui opera;
- valutare e documentare in maniera critica l'attendibilità dei risultati dei test e delle analisi con riferimento al sistema di qualità del laboratorio;
- gestire e attuare le metodiche e le tecnologie di supporto al laboratorio di ricerca biomedica;
- gestire la sicurezza nei luoghi di lavoro e collaborare alla valutazione dei rischi, al miglioramento e all'ottimizzazione delle misure di prevenzione e protezione;
- condurre autonomamente indagini in banche dati e motori di ricerca per acquisire nuove conoscenze inerenti le diverse tecnologie di laboratorio e applicarle per il miglioramento dei metodi analitici e di ricerca biomedica;
- rispettare i principi etici e deontologici nei rapporti di collaborazione interdisciplinare e con altri professionisti del settore sanitario;
- gestire la propria crescita formativa e professionale in linea con il progresso tecnologico, scientifico e sociale.

Art. 3 – Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

I laureati in Tecniche di laboratorio Biomedico possono trovare occupazione in strutture di laboratorio pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero professionale.

I principali sbocchi professionali sono individuabili in:

- laboratori ospedalieri ed extraospedalieri del Servizio Sanitario Nazionale, delle strutture private e degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS);
- laboratori di controllo di qualità in campo biomedico e dell'industria farmaceutica;
- laboratori di analisi e controllo delle Agenzie regionali della prevenzione e protezione dell'ambiente;
- industrie di produzione e agenzie di distribuzione operanti nel settore della diagnostica e ricerca di laboratorio;
- laboratori di ricerca biomedica e biotecnologica in ambito universitario ed extra universitario

Art. 4 – Quadro generale delle attività formative

1. Il quadro generale delle attività formative (ordinamento didattico) risulta dalle tabelle di cui all'**allegato 1** che è parte integrante del presente Regolamento.
2. La programmazione dell'attività didattica è approvata annualmente dal Consiglio di Dipartimento, sentito l'eventuale Dipartimento associato e la Scuola competente, laddove istituita, e acquisito il parere favorevole della Commissione Didattica Paritetica competente.

Art. 5 – Ammissione al Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico

1. Possono essere ammessi al Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico i candidati che siano in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.
2. L'accesso al Corso di laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico è a numero programmato a livello nazionale con riferimento a quanto annualmente disposto dai relativi Decreti Ministeriali.

Art. 6 – Crediti Formativi Universitari (CFU)

1. Le attività formative previste nel Corso di Studio prevedono l'acquisizione da parte degli studenti di crediti formativi universitari (CFU), ai sensi della normativa vigente.
2. A ciascun CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo per lo studente.
3. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è fissata convenzionalmente in 60 crediti.
4. La frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale non può essere inferiore al 50%, tranne nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.
5. Nel carico standard di un CFU sono inclusi:
 - a) didattica frontale: 10 ore/CFU
 - b) esercitazioni o attività assistite equivalenti: 12 ore/CFU
 - c) pratica individuale in laboratorio: 16 ore/CFU
 - d) 25 ore per i CFU assegnati al tirocinio professionalizzante

Le attività di laboratorio e di tirocinio vanno svolte, sia qualitativamente che quantitativamente, in applicazione delle relative norme dell'Unione Europea, in particolare lo standard formativo deve rispettare la direttiva 77/452/CEE e 77/453/CEE e 2005/36CE.

6. I crediti formativi corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente previo superamento dell'esame o a seguito di altra forma di verifica della preparazione o delle competenze conseguite.
7. I crediti acquisiti a seguito di esami sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio, sono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.
8. L'iscrizione al successivo anno di corso è consentita agli studenti indipendentemente dal tipo di esami sostenuti e dal numero di crediti acquisiti, ferma restando la possibilità per lo studente di iscriversi come studente ripetente.

Art. 7 – Obsolescenza dei crediti formativi

1. I crediti formativi non sono più utilizzabili se acquisiti da più di 8 anni solari, salvo che, su richiesta dell'interessato, il Consiglio di Dipartimento, su proposta del CAD e sentita la Commissione Didattica Paritetica competente, non deliberi diversamente.
2. Nei casi in cui sia difficile il riconoscimento del credito o la verifica della sua non obsolescenza, il Consiglio di Area Didattica previa approvazione della Commissione Didattica Paritetica competente, può disporre un esame integrativo, anche interdisciplinare, per la determinazione dei crediti da riconoscere allo studente.

Art. 8 – Tipologia delle forme didattiche adottate

L'attività didattica è articolata nelle seguenti forme:

- lezioni frontali

- esercitazioni pratiche a gruppi di studenti
- attività tutoriale durante il tirocinio professionalizzante
- attività tutoriale nella pratica in laboratorio
- attività seminariarie anche in videoconferenza

Art. 9 – Piano di studi

1. Il piano di studi del Corso, con l'indicazione del percorso formativo e degli insegnamenti previsti, è riportato nell'**allegato 2**, che forma parte integrante del presente Regolamento.
2. Il piano di studi indica altresì il settore scientifico-disciplinare cui si riferiscono i singoli insegnamenti, l'eventuale suddivisione in moduli degli stessi, nonché il numero di CFU attribuito a ciascuna attività didattica.
3. L'acquisizione dei crediti formativi relativi alle attività formative indicate nell'allegato 2 comporta il conseguimento della Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico.
4. Per il conseguimento della Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico è in ogni caso necessario aver acquisito 180 CFU, negli ambiti e nei settori scientifico-disciplinari previsti dal Regolamento Didattico di Ateneo.
5. La Commissione Didattica Paritetica competente verifica la congruenza dell'estensione dei programmi rispetto al numero di crediti formativi assegnati a ciascuna attività formativa.
6. Su proposta del CAD, acquisito il parere favorevole della Commissione Didattica Paritetica competente, il piano di studi è approvato annualmente dal Consiglio di Dipartimento sentiti gli eventuali Dipartimenti associati e la Scuola competente, ove istituita.

Art. 10 – Attività formativa opzionale (AFO)

1. Per essere ammesso a sostenere la prova finale, lo studente deve avere acquisito complessivamente 6 CFU partecipando ad attività formative liberamente scelte (attività formative opzionali, AFO) tra tutti gli insegnamenti attivati nell'Ateneo, che consentano anche l'acquisizione di ulteriori crediti formativi nelle discipline di base e caratterizzanti, purché coerenti con il progetto formativo definito dal piano di studi.
2. La coerenza e il numero di CFU devono essere valutati dal CAD con riferimento all'adeguatezza delle motivazioni eventualmente fornite dallo studente.

Art. 11- Ulteriori attività formative (ex DM 270/2004 - art. 10, comma 5, lettera d)

1. L'Ordinamento Didattico (allegato 1) prevede l'acquisizione, da parte dello studente di 12 CFU per attività denominate "altre attività formative".
2. Le "altre attività formative" sono articolate nelle seguenti forme:
 - a. *Conoscenza di almeno una lingua straniera (3 CFU)*
 - b. *Ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche e telematiche, attività seminariarie, tirocini formativi e di orientamento, stages e tirocini presso imprese, enti pubblici e privati, ordini professionali (6 CFU)*
 - c. *Laboratori professionali nell'ambito specifico (3 CFU)*
3. L'acquisizione dei CFU per le suddette "altre attività" avviene attraverso verifiche parziali che concorrono alla registrazione di un unico esame con giudizio di idoneità, tenuto conto che:
 - a. per la verifica della conoscenza obbligatoria di una lingua dell'U.E., oltre l'italiano, fatte salve le norme a tutela delle minoranze linguistiche, si fa riferimento per ogni lingua ai 6 livelli della scala del Consiglio d'Europa (Basic user: A1, A2; Independent user: B1, B2; Proficient user: C1, C2). La certificazione A2 è quella minima richiesta;
 - b. per la verifica delle abilità informatiche si fa riferimento all'European Computer Driving Licence (ECDL);

- c. per la verifica delle attività di laboratorio si fa riferimento al giudizio di idoneità formulato dal tutor.

Art. 12 – Tirocinio professionalizzante

1. L'Ordinamento Didattico (allegato 1) prevede l'acquisizione, da parte dello studente di 60 CFU nell'ambito disciplinare "TIROCINI". Le attività di tirocinio sono finalizzate a far acquisire allo studente competenze specifiche previste dal profilo professionale. I crediti riservati al tirocinio sono da intendersi come impegno complessivo necessario allo studente per raggiungere le competenze professionali "core" indicate nell'art 2 del presente regolamento.
2. Il tirocinio professionale comprende:
 - sessioni tutoriali che preparano lo studente all'esperienza;
 - esercitazioni e simulazioni in cui si sviluppano le abilità tecniche, relazionali e metodologiche in situazione protetta prima o durante la sperimentazione nei contesti reali;
 - esperienze dirette sul campo con supervisione;
 - sessioni tutoriali e feedback costanti;
 - compiti didattici, elaborati e approfondimenti scritti specifici e mandati di studio guidato.
3. Le sedi per il tirocinio professionale sono individuate nell'ambito delle strutture sanitarie e sociali delle Aziende convenzionate con l'Università attraverso i protocolli di intesa regionali o locali oppure, in misura non superiore ad un terzo dei crediti previsti (fatte salve motivate eccezioni) presso strutture esterne nazionali o estere convenzionate.
4. L'attività formativa pratica e di tirocinio clinico deve essere svolta con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente formati e assegnati ed è coordinata, con incarico triennale, da un docente (Coordinatore dell'attività tecnico-pratica) appartenente allo specifico profilo professionale, in possesso della Laurea Specialistica o Magistrale della rispettiva classe, nominato dal Consiglio di Corso di Laurea, sulla base dello specifico curriculum che esprime la richiesta esperienza professionale, non inferiore ai cinque anni, nell'ambito della formazione. Il **Coordinatore dell'attività tecnico-pratica** è responsabile della pianificazione e dell'organizzazione del tirocinio: in collaborazione con i Tutori delle attività tecnico-pratiche elabora il progetto formativo del tirocinio annuale e lo propone all'approvazione del Consiglio di Corso di Laurea. Durante il tirocinio, il Coordinatore delle attività tecnico-pratiche promuove costantemente la valutazione dell'apprendimento dello studente al fine di suggerire i correttivi necessari e per rendere più efficace il processo formativo. Tale monitoraggio del percorso dello studente sarà documentato su una apposita scheda di valutazione tesa a registrare i diversi livelli di competenza progressivamente raggiunti.
5. Al termine di ciascun anno di corso viene effettuata una valutazione certificativa del tirocinio svolto. Tale valutazione dovrà essere collegiale e, quindi, effettuata da una apposita commissione d'esame del tirocinio, formata da due Tutori e presieduta dal Coordinatore del tirocinio. Nel formulare il giudizio di esame tale commissione utilizzerà, nella misura definita dalle rispettive sedi e comunicata preventivamente agli studenti, i dati provenienti dalle schede di valutazione di ciascun periodo di tirocinio, da prove pratiche, da colloqui, da test scritti. Il risultato di tale valutazione darà luogo ad un voto espresso in trentesimi.

Art. 13 – Semestri

1. Il calendario degli insegnamenti impartiti nel Corso è articolato in semestri.
2. Il Senato Accademico definisce il Calendario Accademico non oltre il 31 Maggio.

3. Il calendario didattico viene approvato da ciascun Dipartimento, su proposta del competente CAD, nel rispetto di parametri generali stabiliti dal Senato Accademico, per l'intero Ateneo, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.
4. Il calendario delle lezioni è emanato dal Direttore del Dipartimento, dopo l'approvazione da parte del Consiglio di Dipartimento.
5. Tale calendario prevede l'articolazione dell'anno accademico in semestri nonché la non sovrapposizione dei periodi dedicati alla didattica a quelli dedicati alle prove di esame e altre verifiche del profitto.
6. Nell'organizzazione dell'attività didattica, il piano di studi deve prevedere una ripartizione bilanciata degli insegnamenti e dei corrispondenti CFU tra il primo e il secondo semestre.

Art. 14 – Propedeuticità

Le propedeuticità tra gli insegnamenti sono indicate nell'**allegato 3**, che forma parte integrante del presente Regolamento.

Art. 15 – Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU

1. Nell'**allegato 2** del presente regolamento (piano di studi) sono indicati i corsi per i quali è previsto un accertamento finale che darà luogo a votazione (esami di profitto) o a un semplice giudizio idoneativo. Nel piano di studi sono indicati i corsi integrati che prevedono prove di esame per più insegnamenti o moduli coordinati. In questi casi i docenti titolari dei moduli coordinati partecipano collegialmente alla valutazione complessiva del profitto che non può, comunque, essere frazionata in valutazioni separate su singoli moduli.
2. Il calendario degli esami di profitto, nel rispetto del Calendario Didattico annuale, è emanato dal Direttore del Dipartimento, in conformità a quanto disposto dal Regolamento didattico di Dipartimento ed è reso pubblico all'inizio dell'anno accademico e, comunque, non oltre il 30 ottobre di ogni anno.
3. Gli appelli d'esame e di altre verifiche del profitto devono avere inizio alla data fissata, la quale deve essere pubblicata almeno trenta giorni prima dell'inizio della sessione. Eventuali spostamenti, per comprovati motivi, dovranno essere autorizzati dal Direttore del Dipartimento, il quale provvede a darne tempestiva comunicazione agli studenti. In nessun caso la data di inizio di un esame può essere anticipata.
4. Le date degli appelli d'esame relativi a corsi appartenenti allo stesso semestre e allo stesso anno di corso non possono assolutamente sovrapporsi.
5. Per ogni anno accademico, per ciascun insegnamento, deve essere previsto un numero minimo di 7 appelli e un ulteriore appello straordinario per gli studenti fuori corso. Là dove gli insegnamenti prevedano prove di esonero parziale, oltre a queste, per quel medesimo insegnamento, deve essere previsto un numero minimo di 6 appelli d'esame e un ulteriore appello straordinario per i fuori corso.
6. I docenti, anche mediante il sito internet, forniscono agli studenti tutte le informazioni relative al proprio insegnamento (programma, prova d'esame, materiale didattico, esercitazioni o attività assistite equivalenti ed eventuali prove d'esonero, ecc.).
7. Gli appelli d'esame, nell'ambito di una sessione, devono essere posti ad intervalli di almeno 2 settimane.
8. Lo studente in regola con la posizione amministrativa potrà sostenere, senza alcuna limitazione, le prove di esonero e gli esami in tutti gli appelli previsti, nel rispetto delle propedeuticità e delle eventuali attestazioni di frequenza previste dall'ordinamento degli studi.
9. Con il superamento dell'accertamento finale lo studente consegue i CFU attribuiti alla specifica attività formativa.

10. Non possono essere previsti in totale più di 20 esami o valutazioni finali di profitto.
11. L'esame può essere orale, scritto, scritto e orale, informatizzato. L'esame orale è pubblico. Sono consentite modalità differenziate di valutazione, anche consistenti in fasi successive del medesimo esame. Le altre forme di verifica del profitto possono svolgersi individualmente o per gruppi, facendo salva in questo caso la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale, ed avere come obiettivo la realizzazione di specifici progetti, determinati ed assegnati dal docente responsabile dell'attività, o la partecipazione ad esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione delle conoscenze e abilità che caratterizzano l'attività facente parte del curriculum.
12. Lo studente ha diritto di conoscere, fermo restando il giudizio della commissione, i criteri di valutazione che hanno portato all'esito della prova d'esame, nonché a prendere visione della propria prova, qualora scritta, e di apprendere le modalità di correzione.
13. Gli esami comportano una valutazione che deve essere espressa in trentesimi, riportata su apposito verbale. L'esame è superato se la valutazione è uguale o superiore a 18/30. In caso di votazione massima (30/30) la commissione può concedere la lode. La valutazione di insufficienza non è corredata da votazione.
14. Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi. Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.
15. Non è consentita la ripetizione di un esame già superato e verbalizzato.
16. Le Commissioni giudicatrici degli esami e delle altre prove di verifica del profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento, secondo quanto stabilito dal Regolamento Didattico di Ateneo e dal Regolamento Didattico di Dipartimento.
17. Il verbale digitale, debitamente compilato dal Presidente della Commissione, deve essere completato mediante apposizione di firma digitale da parte del Presidente medesimo entro tre giorni dalla data di chiusura dell'appello. La digitalizzazione della firma è per l'Ateneo obbligo di legge a garanzia di regolare funzionamento, anche ai fini del rilascio delle certificazioni agli studenti. L'adesione a questo obbligo da parte dei docenti costituisce dovere didattico. Nelle more della completa adozione della firma digitale, il verbale cartaceo, debitamente compilato e firmato dai membri della Commissione, deve essere trasmesso dal Presidente della Commissione alla Segreteria Studenti competente entro tre giorni dalla valutazione degli esiti.

Art. 16 – Obbligo di frequenza

1. Lo studente ha l'obbligo della frequenza a tutte le forme di attività didattiche previste nel piano di studi.
2. La rilevazione della frequenza dello studente è effettuata dal Docente.
3. Per le lezioni frontali ed in videoconferenza, lo studente deve acquisire l'attestazione della presenza ad almeno il 75% delle ore previste. Lo studente che si assenta dal tirocinio per giustificati motivi, deve concordare con il coordinatore dell'attività tecnico-pratica le modalità di recupero di tali assenze.

Art. 17 – Prova finale e conseguimento del titolo di studio

1. Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni, la prova finale dei corsi di laurea afferenti alle classi di cui al presente decreto ha valore di esame di Stato abilitante all'esercizio professionale. Per sostenere la prova finale lo studente dovrà aver conseguito tutti gli altri crediti formativi universitari previsti nel piano degli studi.
2. Alla prova finale sono attribuiti n. 6 CFU.

3. La prova finale della laurea costituisce un'importante occasione formativa individuale a completamento del percorso. Essa si compone di:
 - a. una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale;
 - b. redazione di un elaborato di una tesi e sua dissertazione.
4. La prova finale è organizzata, con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, in due sessioni definite a livello nazionale. La prima, di norma, nel periodo ottobre-novembre e la seconda in marzo-aprile. La Commissione per la prova finale è composta da non meno di 7 e non più di 11 membri, nominati dal Rettore
5. La prova finale si svolge davanti a una Commissione d'esame nominata dal Direttore del Dipartimento composta da non meno di 7 e non più di 11 membri. Essa comprende almeno 2 membri designati dal Collegio professionale, ove esistente, ovvero dalle Associazioni professionali maggiormente rappresentative individuate secondo la normativa vigente. Le date delle sedute sono comunicate, con almeno trenta giorni di anticipo rispetto all'inizio della prima sessione, ai Ministeri dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali che possono inviare propri esperti, come rappresentanti, alle singole sessioni. Essi sovrintendono alla regolarità dell'esame di cui sottoscrivono i verbali. In caso di mancata designazione dei predetti componenti di nomina ministeriale, il Rettore può esercitare il potere sostitutivo.
6. Gli studenti hanno il diritto di concordare l'argomento dell'elaborato di tesi con il docente relatore, autonomamente scelto dallo studente. L'elaborato di tesi deve essere redatto secondo le linee guida del corso di laurea.
7. La valutazione della prova finale e della carriera dello studente, in ogni caso, non deve essere vincolata ai tempi di completamento effettivo del percorso di studi.
8. Le due diverse parti dell'unica prova finale devono essere valutate in maniera uguale, concorrendo entrambe alla determinazione del voto finale dell'esame. In caso di valutazione insufficiente della prova pratica l'esame si interrompe e si ritiene non superato, pertanto, va ripetuto interamente in una seduta successiva.
9. Ai fini del superamento della prova finale è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 110 punti, è subordinata alla accertata rilevanza dei risultati raggiunti dal candidato e alla valutazione unanime della Commissione. La Commissione, all'unanimità, può altresì proporre la dignità di stampa della tesi o la menzione d'onore.
10. Lo svolgimento della prova finale è pubblico e pubblico è l'atto della proclamazione del risultato finale.
11. Le modalità per il rilascio dei titoli congiunti sono regolate dalle relative convenzioni.

Art. 18 – Valutazione dell'attività didattica

1. Il CAD rileva periodicamente, mediante appositi questionari distribuiti agli studenti, i dati concernenti la valutazione, da parte degli studenti stessi, dell'attività didattica svolta dai docenti.
2. Il Consiglio di Dipartimento, avvalendosi della Commissione Didattica Paritetica competente, predisponde una relazione annuale sull'attività e sui servizi didattici, utilizzando le valutazioni effettuate dal CAD. La relazione annuale è redatta tenendo conto della soddisfazione degli studenti sull'attività dei docenti e sui diversi aspetti della didattica e dell'organizzazione, e del regolare svolgimento delle carriere degli studenti, della dotazione di strutture e laboratori, della

qualità dei servizi e dell'occupazione dei Laureati. La relazione, approvata dal Consiglio di Dipartimento, viene presentata al Nucleo di Valutazione di Ateneo che formula proprie proposte ed osservazioni e successivamente le invia al Senato Accademico.

3. Il Consiglio di Dipartimento valuta annualmente i risultati della attività didattica dei docenti tenendo conto dei dati sulle carriere degli studenti e delle relazioni sulla didattica offerta per attuare interventi tesi al miglioramento della qualità del percorso formativo.

Art. 19 – Riconoscimento dei crediti, mobilità studentesca e riconoscimento degli studi compiuti all'estero

1. Il CAD può riconoscere come crediti le attività formative maturate in percorsi formativi universitari pregressi, anche non completati, fatto salvo quanto previsto dall'art. 7 del presente regolamento.
2. I crediti acquisiti in Corsi di Master Universitari possono essere riconosciuti solo previa verifica della corrispondenza dei SSD e dei relativi contenuti.
3. Relativamente al trasferimento degli studenti da altro corso di studio, dell'Università dell'Aquila o di altra università, è assicurato il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti già maturati dallo studente, secondo criteri e modalità stabiliti dal CAD e approvati dalla Commissione Didattica Paritetica competente, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.
4. Esclusivamente nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato da un Corso di Studio appartenente alla medesima classe, il numero di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi della normativa vigente.
5. Gli studi compiuti per conseguire i diplomi universitari in base ai pre-vigenti ordinamenti didattici sono valutati in crediti e vengono riconosciuti per il conseguimento della Laurea. La stessa norma si applica agli studi compiuti per conseguire i diplomi delle scuole dirette a fini speciali istituite presso le Università, qualunque ne sia la durata.
6. Il CAD può riconoscere come crediti formativi universitari, secondo criteri predeterminati e approvati dalla Commissione Didattica Paritetica competente, le conoscenze e abilità professionali, nonché quelle informatiche e linguistiche, certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso. Il numero massimo di crediti riconoscibili per conoscenze e attività professionali pregresse è, comunque, limitato a 12 CFU.
7. In relazione alla quantità di crediti riconosciuti, ai sensi dei precedenti commi, il CAD, previa approvazione della Commissione Didattica Paritetica competente, può abbreviare la durata del corso di studio con la convalida di esami sostenuti e dei crediti acquisiti, e indica l'anno di Corso al quale lo studente viene iscritto e l'eventuale debito formativo da assolvere. La proposta da parte del CAD di iscrizione ad un determinato anno di corso deve, comunque, tenere conto dell'avvenuta acquisizione di almeno 5 CFU relativi all'anno precedente.
8. La delibera di convalida di frequenze, esami e periodi di tirocinio svolti all'estero deve esplicitamente indicare, ove possibile, le corrispondenze con le attività formative previste nel piano ufficiale degli studi o nel piano individuale dello studente.
9. Il CAD attribuisce agli esami convalidati la votazione in trentesimi sulla base di tabelle di conversione precedentemente fissate.

10. Ove il riconoscimento di crediti sia richiesto nell'ambito di un programma che ha adottato un sistema di trasferimento dei crediti (ECTS), il riconoscimento stesso tiene conto anche dei crediti attribuiti ai Corsi seguiti all'estero.
11. Il riconoscimento degli studi compiuti all'estero, della frequenza richiesta, del superamento degli esami e delle altre prove di verifica previste e del conseguimento dei relativi crediti formativi universitari da parte di studenti del Corso di Laurea è disciplinato da apposito Regolamento.

Art. 20 – Orientamento e tutorato

1. Sono previste le seguenti attività di orientamento e tutorato svolte dai Docenti:
 - a) attività didattiche e formative propedeutiche, intensive, di supporto e di recupero, finalizzate a consentire l'assolvimento del debito formativo;
 - b) attività di orientamento rivolte sia agli studenti di Scuola superiore per guidarli nella scelta degli studi, sia agli studenti universitari per informarli sui percorsi formativi, sul funzionamento dei servizi e sui benefici per gli studenti, sia infine a coloro che hanno già conseguito titoli di studio universitari per avviarli verso l'inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni;
 - c) attività di tutorato finalizzate all'accertamento e al miglioramento della preparazione dello studente, mediante un approfondimento personalizzato della didattica finalizzato al superamento di specifiche difficoltà di apprendimento.

ALLEGATO 1 – ORDINAMENTO (SCHEDA OFF.F)

Corso: Tecniche di laboratorio biomedico (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di laboratorio biomedico)

Università	Universita' degli Studi de L'AQUILA
Classe	L/SNT3 - Professioni sanitarie tecniche
Nome del corso	Tecniche di laboratorio biomedico (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di laboratorio biomedico) <i>adeguamento di: Tecniche di laboratorio biomedico (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di laboratorio biomedico) (1284832)</i>
Nome inglese	Biomedical Laboratory techniques
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Il corso é	trasformazione ai sensi del DM 16/03/2007, art 1 <ul style="list-style-type: none"> • Tecniche di laboratorio biomedico (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di laboratorio biomedico) (L'AQUILA) numero di anni trasformati:
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	14/06/2011
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	30/06/2011
Data di approvazione della struttura didattica	22/02/2011
Data di approvazione del senato accademico	23/03/2011
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	16/03/2011
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	10/02/2011
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	MEDICINA e CHIRURGIA
Modalità di svolgimento	convenzionale
Massimo numero di crediti riconoscibili	12
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.med.univaq.it

rilevazione OFF

[Modifica](#)

Sede del corso: PIAZZALE S. TOMMASI - COPPITO (L'AQUILA) 1 67019 - L'AQUILA	
Organizzazione della didattica	semestrale
Modalità di svolgimento degli insegnamenti	Convenzionale
Data di inizio dell'attività didattica	01/10/2012

Utenza sostenibile	30
Convenzioni con Enti Nota 25 del 23/01/2007	
Ente:	ASL AZ/SU/AQ e ASL TE
Data Convenzione:	07/08/2009
Durata Convenzione:	36

Sintesi del parere favorevole del Nucleo di valutazione ai fini dell'attivazione in data 29/05/2012

Corso: Tecniche di laboratorio biomedico

Parere del Nucleo all'attivazione: favorevole, tenuto conto di quanto di seguito esposto.

Requisiti di trasparenza: Il Nucleo ha verificato che in osservanza di quanto indicato all'art. 3 del DM 22/9/2010, n. 17 sono state rese disponibili nel RAD, nell'Off.F e nell'Off.F pubblica, le informazioni necessarie ad assicurare una esaustiva conoscenza da parte degli studenti e di tutti i soggetti interessati delle caratteristiche dei corsi di studio attivati

Requisiti per la assicurazione della qualità. I valori degli indicatori di efficienza e di efficacia previsti dal DM 17/2010 sono indicati nel seguito.

- impegno medio annuo effettivo per docente: 34,7 ore
- numero medio annuo di crediti acquisiti per studente: 36.65
- numero di studenti iscritti e frequentanti il corso di studio: 103
- tasso di abbandono tra primo e secondo anno: 13.04
- percentuale annua di laureati nei tempi previsti dal corso di studio: 36
- verifica della preparazione ai fini dell' accesso ai corsi di studio: SI
- livello di soddisfazione degli studenti nei riguardi dei singoli insegnamenti: ND
- livello di soddisfazione dei laureandi sul corso di studio: 8.3% di studenti insoddisfatti; 3.3% di studenti sufficientemente soddisfatti; 88.3% di studenti molto soddisfatti
- percentuale di impiego dopo il conseguimento del titolo (rapporto tra occupati e laureati): 68.8 a 1 anno; nd a 2 anni; nd a 3 anni

Requisiti di docenza

I requisiti previsti dall'Allegato B DM 22/9/2010, n. 17 risultano soddisfatti. Il Preside della Facoltà ha inoltre dichiarato:

a) che è soddisfatta la condizione di cui al comma 9 art. 1 dei DD. MM. 16 marzo 2007 (90/60 CFU tenuti da docenti di ruolo nell'ateneo o in atenei convenzionati).

b) che il grado di copertura effettivo con riferimento alle attività formative di base e caratterizzanti è non inferiore al grado di copertura teorico dei SSD del 60%

Non vengono segnalate inoltre difficoltà a sostenere, con docenza di ruolo e non di ruolo, il complesso degli insegnamenti del Corso di Studio.

Regole dimensionali relative agli studenti:

Il numero degli immatricolati nel corso già attivo è superiore ai minimi di cui all'allegato C del DM17/2010 essendo a numero programmato.

Requisiti di strutture:

La Preside dichiara che le strutture disponibili sono adeguate allo svolgimento delle attività didattiche

Requisiti organizzativi:

E' previsto un solo percorso formativo.

Il numero dei moduli/insegnamenti con numero di CFU minore di 6 è complessivamente molto minore di 1/3 del complesso degli insegnamenti. In particolare non vengono previsti insegnamenti di base e caratterizzanti, o moduli

coordinati degli stessi con un numero di crediti inferiore a 6 CFU. Per quanto riguarda le attività affini e integrative, gli insegnamenti con numero di crediti minore di 6 riguardano attività di integrazione (o parziale sostituzione) delle attività di tirocinio, o di quelle preparatorie alla prova finale (per esempio corsi di inglese di livello superiore).

Le ore di didattica frontale dei corsi DM 270 e Docenti in servizio ai fini del controllo della proliferazione degli insegnamenti e delle altre attività formative, risulta soddisfatto in ottemperanza al D.M. 17 del 22 Settembre 2010, Articolo 9, comma 2, Allegato E.

Docenti di riferimento

L'AQUILA

- CIFONE Maria Grazia (*MED/04*)
- CINQUE Benedetta (*MED/46*)
- DOLO Vincenza (*MED/05*)
- LOMBARDI Daniela (*MED/04*)

Tutor disponibili per gli studenti

[Modifica](#)

- CINQUE Benedetta
- PERILLI Mariagrazia
- CELENZA Giuseppe
- BIORDI Assunta Leda
- CICCARELLI PRIORI Carmela
- REA Silvio
- CIANCAGLINI Marco
- DOLO Vincenza
- DE CESARIS Paola
- TESTA Ivano
- LEOCATA Pietro
- ZANI Bianca Maria
- DESIDERI Giovambattista
- BRISDELLI Fabrizia
- DELLA LONGA Stefano
- FERRARI Marco
- QUARESIMA Valentina
- DI PADOVA Monica
- CECCONI Sandra
- LIGAS Claudio

Previsione e programmazione della domanda

Programmazione nazionale (art.1 Legge 264/1999)	Si - Posti: 25
Programmazione locale (art.2 Legge 264/1999)	No

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU	CFU Rad
Scienze propedeutiche	FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) INF/01 Informatica MED/01 Statistica medica	9	8 - 12
Scienze biomediche	BIO/09 Fisiologia BIO/10 Biochimica BIO/13 Biologia applicata BIO/16 Anatomia umana BIO/17 Istologia MED/04 Patologia generale	20	12 - 27
Primo soccorso	MED/41 Anestesiologia	3	3 - 6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - minimo da D.M. 22			

Totale Attività di Base	32	23 - 45
--------------------------------	----	---------

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU	CFU Rad
Scienze e tecniche di laboratorio biomedico	BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica MED/03 Genetica medica MED/05 Patologia clinica MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica MED/08 Anatomia patologica MED/15 Malattie del sangue MED/46 Scienze tecniche di medicina di laboratorio	33	30 - 42
Scienze medico-chirurgiche	BIO/14 Farmacologia	3	3 - 6
Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari	MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia MED/42 Igiene generale e applicata MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	9	3 - 12
Scienze interdisciplinari cliniche	MED/06 Oncologia medica MED/16 Reumatologia	6	6 - 9
Scienze umane e psicopedagogiche	M-PSI/01 Psicologia generale	3	3 - 6
Scienze interdisciplinari	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni	3	2 - 6
Scienze del management sanitario	IUS/07 Diritto del lavoro SECS-P/07 Economia aziendale	6	3 - 9
Tirocinio differenziato per specifico profilo	MED/46 Scienze tecniche di medicina di laboratorio MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	60	60 - 60
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - minimo da D.M. 104			

Totale Attività Caratterizzanti	123	110 - 150
--	-----	-----------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU	CFU Rad
Attività formative affini o integrative	MED/08 Anatomia patologica	1	1 - 3

Totale Attività Affini	1	1 - 3
-------------------------------	---	-------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU	CFU Rad
A scelta dello studente		6	6 - 6
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	6 - 6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	3 - 3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Altre attività quali l'informatica, attività seminariali ecc.	6	6 - 6
	Laboratori professionali dello specifico SSD	3	3 - 3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			

Totale Altre Attività	24	24 - 24
------------------------------	----	---------

CFU totali per il conseguimento del titolo	180	
CFU totali inseriti	180	158 - 222

ALLEGATO 2 – PIANO DI STUDI

CL TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO PIANO DI STUDI 2012-2013					
1° Anno, 1° Semestre (ATTIVO)					
ESAME N.	<i>Corsi Integrati</i>	<i>Docenti</i>	<i>Ambito disciplinare</i>	<i>Tipologia</i>	<i>CFU</i>
1	CI Biologia e Biochimica				8
	BIO/13 Biologia Applicata		Scienze Biomediche	A	3
	BIO/10 Propedeutica biochimica e biochimica		Scienze Biomediche	A	5
2	CI Istologia e Anatomia				6
	BIO/17 Istologia		Scienze Biomediche	B	3
	BIO/16 Anatomia umana		Scienze Biomediche	A	3
3	CI Fisica e Informatica				12
	FIS/07 Fisica medica		Scienze Propedeutiche	A	3
	MED/36 Tecniche di radioprotezione		Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari	B	3
	ING-INF/05 Sistemi di elaborazioni delle informazioni		Scienze Interdisciplinari	B	3
	INF/01 Informatica applicata		Scienze Propedeutiche	A	3
	TOTALE I ANNO I SEMESTRE				26
1° Anno, 2° Semestre (ATTIVO)					
	<i>Corsi Integrati</i>	<i>Docenti</i>	<i>Ambito disciplinare</i>	<i>Tipologia</i>	<i>CFU</i>
4	CI Fisiologia				3
	BIO/09 Fisiologia		Scienze Biomediche	A	3
5	CI Tecniche di Medicina di Laboratorio e Microbiologia clinica				6
	MED/46 Tecniche di Medicina di Laboratorio		Scienze e Tecniche di Laboratorio Biomedico	B	3

	MED/07 Microbiologia e Microbiologia clinica		Scienze e Tecniche di Laboratorio Biomedico	B	3
	TOTALE I ANNO II SEMESTRE				9
6	Tirocinio		15	F	20
			5	F	
	TOTALE I ANNO				55
2° Anno, 1° Semestre (NON ATTIVO)					
	<i>Corsi Integrati</i>	<i>Docenti</i>	<i>Ambito disciplinare</i>	<i>Tipologia</i>	<i>CFU</i>
7	CI Scienze tecnico-diagnostiche di laboratorio				7
	MED/46 Metodologie di laboratorio		Scienze e Tecniche di Laboratorio Biomedico	B	3
	BIO/12 Biochimica clinica e Biologia molecolare clinica		Scienze e Tecniche di Laboratorio Biomedico	B	4
8	CI Patologia generale e clinica				7
	MED/04 Patologia generale		Scienze biomediche	A	3
	MED/05 Patologia clinica		Scienze e Tecniche di Laboratorio Biomedico	B	4
9	CI Igiene e Statistica medica				6
	MED/42 Igiene ed epidemiologia		Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari	B	3
	MED/01 Statistica medica		Scienze Propedeutiche	A	3
	TOTALE II ANNO I SEMESTRE				20
2° Anno, 2° Semestre (NON ATTIVO)					
	<i>Corsi Integrati</i>	<i>Docenti</i>	<i>Ambito disciplinare</i>	<i>Tipologia</i>	<i>CFU</i>
10	CI Citogenetica e genetica medica				4
	MED/03 Citogenetica e genetica medica		Scienze e Tecniche di Laboratorio Biomedico	B	4
11	CI Tecniche di anatomia patologica				4
	MED/08 Tecniche di anatomia patologica		Scienze e Tecniche di Laboratorio Biomedico	B	3
			Affini o integrative	C	1
	TOTALE II ANNO II SEMESTRE				8
12	Tirocinio	MED/46	15	F	20

		MED/50	5	F	
	TOTALE II ANNO				48
3° Anno, 1° Semestre (NON ATTIVO)					
	<i>Corsi Integrati</i>	<i>Docenti</i>	<i>Ambito disciplinare</i>	<i>Tipologia</i>	<i>CFU</i>
13	CI principi di farmacoterapia e di primo soccorso				6
	BIO/14 Farmacoterapia		Scienze medico-chirurgiche	B	3
	MED/41 Pronto soccorso		Primo soccorso	A	3
14	CI Scienze interdisciplinari cliniche				9
	MED/15 Ematologia di laboratorio		Scienze e Tecniche di Laboratorio Biomedico	B	3
	MED/16 Reumatologia		Scienze interdisciplinari cliniche	B	3
	MED/06 Oncologia medica		Scienze interdisciplinari cliniche	B	3
	TOTALE III ANNO I SEMESTRE				15
3° Anno, 2° Semestre (NON ATTIVO)					
	<i>Corsi Integrati</i>	<i>Docenti</i>	<i>Ambito disciplinare</i>	<i>Tipologia</i>	<i>CFU</i>
15	CI Scienze tecniche mediche applicate				9
	MED/50 Metodologie avanzate nel laboratorio di Emocoagulazione		Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari	B	3
	MED/46 Metodologie e tecniche avanzate nel laboratorio di Batteriologia e Virologia		Scienze e Tecniche di Laboratorio Biomedico	B	3
	MED/46 Organizzazione della professione del tecnico di laboratorio		Scienze e Tecniche di Laboratorio Biomedico	B	3
16	CI Scienze del Management Sanitario				6
	SECS-P/07 Economia aziendale		Scienze del management sanitario	B	3
	IUS/07 Diritto del Lavoro		Scienze del management sanitario	B	3
17	CI Psicologia generale				3
	M-PSI/01 Psicologia generale		Scienze umane e psicopedagogiche	B	3
	TOTALE III ANNO II SEMESTRE				18
18	Tirocinio	MED/46	20	F	20

	TOTALE III ANNO				53
19	AFO				6
20	Altre attività	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera		3	12
		Altre attività		6	
		Laboratori professionali		3	
	Prova finale				6
	TOTALE				180

ALLEGATO 3 - PROPEDEUTICITA'

	ESAME	PROPEDEUTICITA'
1° anno		
	CI Fisiologia	CI Biologia e Biochimica CI Istologia e Anatomia
2° anno		
	CI Igiene	CI Tecniche di Medicina di laboratorio e Microbiologia clinica
	CI Tecniche di anatomia patologica	CI Patologia generale e clinica
3° anno		
	CI Scienze tecniche mediche applicate	CI Citogenetica e genetica medica CI tecniche di anatomia patologica